

# Razionalizzare per poter spendere di più «E' uno degli scopi del Comune unico»

*Il sindaco Formica: «Fare massa critica e sfruttare gli incentivi statali»*

**ECCO** Vallefoglia nei numeri. Volendolo chiamare così il Comune che potrebbe nascere dalla fusione tra Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo solo contraendo costi della politica e dell'amministrazione produce nel breve periodo un risparmio di «circa 100mila euro l'anno». Infatti passando da 32 ai 16 consiglieri di un solo consiglio comunale, con un sindaco in meno, una giunta dimezzata e un segretario comunale solo, il risparmio «è di circa 100mila euro l'anno». «Un passo positivo verso la revisione della spesa — osserva il sindaco di Sant'Angelo in Lizzola, Guido Formica — che è anche l'ottica con cui si può inquadrare la creazione del nuovo comune».

**MASSA CRITICA.** Sulla base delle proiezioni valutate in uno studio redatto dall'Anci a sostegno della sostenibilità della fusione tra i due comprensori emerge che Vallefoglia «avrà una patrimonializzazione relativamente alta — conferma Formica — poiché conterà su beni del valore lordo di 25 milioni di euro». E' questo, insieme al numero degli abitanti, uno dei fattori che vanno ad incidere quando si parla di aumento della massa critica poiché potrebbe (in teoria) agevolare la concessione di crediti. Sul piano pratico, invece a liberare liquidità sarà piuttosto l'allentamento del patto di stabilità per i prossimi tre anni. «Sulla base delle stime fatte — continua il primo cittadino santangiolese — potremo contare su circa 876 mila euro l'anno di avanzzi di bilancio senza vincolo di de-



**SINDACO** Guido Formica primo cittadino di Sant'Angelo in Lizzola

**CENSIMENTO**  
Il nuovo ente (5 nomi in corsa) avrà più di 15mila abitanti, non per le prossime elezioni

stinazione. Inoltre l'allentamento permetterà di programmare gli investimenti con la sicurezza di poter effettuare i pagamenti alle imprese, cosa oggi preclusa sulla base dei meccanismi di stabilità nazionale». Oltre ai contributi statali promessi (sui 470mila euro l'anno) «ma non del tutto certi anche

se previsti per legge», il Comune unico dovrebbe, nel lungo periodo, «produrre risparmi diffusi attraverso un efficientamento della macchina amministrativa che non verrà ridotta ma ristrutturata». Infatti l'organico comunale resterà quello: 54 dipendenti totali «ma riallocati secondo specializzazioni e necessità funzionali del nuovo ente», osserva Formica. Se di esuberanti non si parla, la riduzione del personale è insita nel blocco del turn over. A chi auspica nel lungo periodo un livellamento verso il basso dell'imposizione fi-

scale Formica ha ribadito che «per come sono messi i bilanci comunali si tratterà di scelte impopolari: o si riducono le tasse o si tagliano i servizi». La proiezione dell'Anci sul nuovo comune conta entrate tributarie per otto milioni di euro di cui un milione e mezzo ottenuti sull'erogazione dei servizi alla persona. «Con questi presupposti la previsione è rosea, insomma — ribadisce Formica — se il nuovo comune riuscirà a mantenere il livello di welfare attuale e garantire la spesa». Per quanto riguarda la dislocazione dell'ente: «L'idea è di mantenere le sedi nei capoluoghi e le delegazioni di Montecchio e Morciola» conferma Formica. La ragione è «si legata al consenso», ma contemporaneamente risponde «alle necessità di avere sportelli al pubblico diffusi per un territorio piuttosto vasto e collinare».

**SULLA POPOLAZIONE** si può dire che vive concentrata sull'asse Montecchio-Bottega-Morciola e Cappone dove risiedono oltre 12.500 abitanti. Sull'esito del referendum, all'opinione degli autoctoni più che la compagine di origine extracomunitaria «pari all'11% circa e non sempre provvista di cittadinanza», potrà incidere l'opinione degli immigrati italiani, pari «al 35% della popolazione». Dalla somma dei cittadini per la precisione il risultato sarebbe 15.080. Le elezioni «seguiranno la regola per i Comuni sotto la soglia dei 15mila perché al Ministero fa fede l'ultimo censimento».

Solidea Vitali Rosati

## CONSIGLIERI COMUNALI

Il primo effetto della fusione è dimezzare la presenza della politica: da 32 a 16 consiglieri, un sindaco invece che due e altre piccole riduzioni



**15.080**

ABITANTI

E' la somma degli attuali residenti dei due Comuni, ma alle prossime elezioni si voterà in un unico turno, il censimento Istat è sotto i 15.000 abitanti



**470.000**

EURO

E' il contributo previsto dalla legge per la fusione, ma senza copertura nel bilancio statale. Diciamo che sono fondi... ipotetici